

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895
L. 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Scioglimento della Camera
ROMA, 11
Pare certo che lunedì venturo uscirà il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali.

Da Kassala
ROMA, 11
Secondo notizie odierne, la situazione a Kassala sarebbe notevolmente migliorata. Le forze dei Dervishi ad Ossober ed El Fasher sarebbero ridotte a poche migliaia di uomini.

Inoltre regnerebbe una grande carestia in tutto il Sudan orientale e settentrionale.

Processo Giolitti
ROMA, 11
Stamane si assicurava nei circoli competenti che la corte di Cassazione accoglierà in parte il ricorso dell'onor. Giolitti, rinviando al giudizio del Senato, per ciò che riguarda gli atti da lui compiuti come Presidente del Consiglio, ed alla giustizia ordinaria per quanto si riferisce ai rimanenti.

La lettera d'un Vescovo

Come venne anche a noi comunicato da Roma, mons. Franchi, vescovo di Livorno, ha diretto agli elettori amministrativi di quella città e di questa una lettera, dalla quale stralciamo la seguente importantissima parte:

« È d'uopo vincere e gettar via la infingardaggine, quella nocevole apatia per la quale molti si astengono dal concorrere alle urne nelle elezioni amministrative, lo che è un diritto, ma è anche un dovere, come io vi accennai in principio. Che, se come diritto alcuni non si curano di esercitarlo, potrà loro forse, in certe circostanze, concedersi: ma, come dovere non possono non adempirlo, specialmente quando la società agitata da estremi partiti non possa tranquilla e minaccia di dissolversi in un caos pauroso e tremendo.

Agli individui di uno Stato, di una Nazione, può essere attribuita libertà politica e libertà civile; quella è la facoltà di intervenire direttamente nella formazione o nell'azione del governo; questa è la facoltà di esercitare senza impedimenti tutti gli atti legittimi del cittadino nel bene comune.

La libertà politica è più generale, più ideale, più astratta; la civile è più particolare, più concreta, più pratica; a sui principii dettati dal Cristianesimo potrebbero andare di conserva tra loro: ma sui principii anticristiani la libertà politica tende per lo più ad ampliare, ad esagerar se medesima, a deprimere ad impiccolire la civile, a segno da incatenarla, da proseriverla in fatto, sì che non resti che nome senza oggetto.

Di qui la necessità che il Cristianesimo animi e diriga colla sua potenza vivificante i governanti e quelli che sono governati; di qui il dovere di non astenersi infingardamente dalle urne amministrative; il dovere di pensare a casa nostra, che è al tempo istesso un pensare al prossimo, alla patria, la quale pur si compone di città, di municipi e di provincie. »

Se alle parole « elezioni amministrative » si sostituissero queste altre: « elezioni politiche » il ragionamento di mons. Franchi non farebbe perciò una grinza.

Ed, in fatti, se è dovere dei cattolici, a confessione dello stesso illustre prelado, concorrere con il voto e con l'opera loro ad impedire i mali, che i partiti estremi minacciano alla società nella piccola orbita del Comune, perchè ad eguale dovere non dovranno essi obbedire, quando la sfera di azione dei partiti estremi si allarga dal Comune allo Stato?

A questa domanda che spontanea sorge alla lettura della patriottica lettera del vescovo di Livorno, non risponderemo: risponderà il buon senso italiano, che nessun sofisma riuscirà mai ad offuscare.

Il Tigrè

Abbiamo da Roma, 12:
Pochi prestano fede alla notizia che il Governo abbia dato ordini al generale Barattieri di ritirarsi dal Tigrè.

Si crede invece che la notizia sia stata lanciata espressamente per tastare la pubblica opinione.

infatti il lasciare il Tigrè alle sue sorti sarebbe un'assurdità, come sarebbe indecoroso il voler trattare per la pace con ras Mangascià.

Il generale Barattieri ritorna a Massaua, è vero; ma non per riposarsi sugli allori, se non che per dare un nuovo ordinamento alla Colonia Eritrea.

La strada di Adua rimane aperta e le nostre truppe tornerebbero a batterla appena si dovesse manifestare qualche nuovo pericolo da quella parte.

UNA VECCHIA QUESTIONE

Il Nuovo Giornale di Torino contiene un articolo sul matrimonio degli ufficiali. Lo pubblichiamo di buon grado tanto più che l'argomento è del massimo interesse per una classe di persone rispettabili, come è quella degli uffiziali del nostro esercito.

L'eterna quistione del matrimonio degli ufficiali riarda ora più viva che mai; dopo tanti progetti di legge, dopo tante discussioni, dopo quella specie di *modus vivendi* stabilito in attesa di definire una buona volta la condizione degli ufficiali ammogliati, nulla si è ancora fatto per coloro che si trovano nella triste condizione di avere una moglie e dei figli non legalmente riconosciuti, e si torna con insistenza a domandare l'indulto.

Invero la condizione di queste famiglie *extra-leges* è grave ed immorale ed è di grande onore per gli ufficiali dell'esercito. L'indulto s'impone come una ineluttabile necessità, poichè il male è assai esteso ed ha radici profonde.

E qui ci domandiamo: dopo l'indulto come si regolerà la faccenda del matrimonio degli ufficiali? Si lasceranno le cose come sono ora? In tal caso non occorre un grande acume per comprendere che il male che oggi si lamenta tornerà a rinnovarsi e, dopo un tempo più o meno lungo, ci troveremo un'altra volta nelle condizioni attuali.

Nè è a credere che, come molti sembrano opinare, basti, una volta concesso l'indulto, stringere i freni e far rispettare rigorosamente la legge. I comandanti di corpo, per quanto tengano gli occhi aperti, difficilmente riusciranno ad impedire che si contraggano unioni clandestine. Abbiamo ben veduto che cosa è avvenuto dopo l'indulto del 1871: dapprima il rigore parve ottenere il voluto effetto, ma poi a poco, a poco, malgrado tutto, cominciarono a scoprirsi fatti isolati che crebbero gradatamente di numero, sinchè si venne al punto in cui ora ci troviamo.

Si noti ancora che, se si concede l'indulto per poi tornare al vecchio sistema, che ha fatto così brutta prova, si viene a creare una differenza di trattamento tra gli ufficiali che ora si trovano nella condizione di approfittare della clemenza sovrana, e quelli che, o per avere già lasciato il servizio, o perchè si verranno a trovare nelle lamentate condizioni dopo la concessione dell'indulto, non possono o non potranno valersene.

Ognuno è d'accordo nell'invocare la sanatoria, ma vi è ancora chi fa voti perchè sia mantenuta e fatta rispettare con tutto il rigore l'attuale legge sul matrimonio degli ufficiali. La sanatoria, si dice, deve essere un atto di clemenza e non il ricom-

noscimento d'un diritto, e sarebbe assai pericoloso sopprimere o diminuire la dote. Tutti o quasi gli ufficiali, in tal caso, diventerebbero padri di famiglia e nei reggimenti sarebbe una vera invasione di quegli poco provviste o anche totalmente sprovviste di mezzi, ciò che porrebbe a serio repentaglio il decoro dell'uniforme e andrebbe a danno della costituzione dei quadri.

I giovani ufficiali, lontani dalla famiglia, fuori della vigilanza paterna o dai parenti, abbandonati allo slancio ed all'impetuosità della giovane età, cadrebbero facilmente vittime delle arti astute di molte mamme che abilmente s'industriano a collocare le ragazze. E via via su questo tono.

Il ragionamento cammina e non si può dire sprovvisto d'una certa base logica: la questione merita di essere studiata, ed esaminata sotto altri punti di vista forse più importanti e più elevati.

È intanto lecito dubitare che colla soppressione o riduzione della dote si provochi quella valanga di matrimoni cui ora si è accennato; anzi forse il numero degli ufficiali ammogliati non aumenterebbe punto. Crescerebbero certo i matrimoni legali, ma il numero delle famiglie non subirebbe aumento sensibile. Ed invero è naturale tendenza dell'uomo quella di crearsi una famiglia, e questa tendenza nessuna legge del mondo può soffocare; si creeranno ostacoli e difficoltà più o meno grandi, ma i connubi avverranno sempre.

Occorre pensare che la classe degli ufficiali è negli eserciti odierni assai numerosa; oggi che è proclamato il principio del servizio militare obbligatorio, che cioè è ammesso che ogni cittadino abbia il diritto ed il dovere di prestare l'opera sua a difesa del Paese, il grado d'ufficiale è divenuto un diritto per tutti coloro che, dedicandosi alla carriera delle armi, possiedono i necessari requisiti.

L'ufficiale al pari d'ogni altro cittadino contribuente, ha verso lo Stato gli stessi doveri e ripeto gli stessi diritti: perchè privarlo adunque del più sacro diritto dell'uomo, quello di crearsi una famiglia? Perchè imporre condizioni ed erigere ostacoli? Non basta forse che molti atti della vita sieno per l'ufficiale regolati da una disciplina che, se è necessaria, non è per ciò meno una limitazione di libertà?

Il legislatore, colla legge che ora regola il matrimonio degli ufficiali, ha avuto di mira, non tanto di limitare il numero dei matrimoni militari, quanto di far sì che le famiglie degli ufficiali sieno provvedute dei mezzi necessari per vivere col dovuto decoro, e di provvedere all'avvenire dei figli nascituri.

Scopo invero nobilissimo ed altamente morale, che, se raggiunto, sarebbe la migliore delle giustificazioni della legge; ma è desso poi sempre raggiunto? C'è motivo per dubitarne. Ed invero, senza entrare per ora nelle disposizioni della legge, e agli possibili stabilire con una cifra quanto possa occorrere ad una famiglia per far fronte sempre ai propri impegni?

L'ufficiale subalterno, secondo la legge, deve disporre, oltre al suo stipendio, d'una rendita annua di lire duemila. Perchè duemila e non tremila o mille? Ammettiamo pure che in moltissimi casi tale somma sia sufficiente; ma vi sono molti altri casi in cui essa può esser soverchia, o troppo piccola.

Tutto dipende dalle abitudini dei coniugi e più specialmente dalle qualità casalinghe della sposa. Così, ad esempio, una famiglia numerosa, per poter dare ad una ragazza la dote prescritta, deve disporre di mezzi abbastanza considerevoli, tanto più considerevoli quanto più numerosa è la famiglia stessa: la sposa, nella maggior parte di simili casi, in un colla dote, reca con sé abitudini di agiatezza od anche di lusso ed una corrispondente educazione, che se si accordavano allo stato finanziario della famiglia unita, non sono più possibili coi mezzi di cui la sposa dell'ufficiale dispone.

È difficile abbandonare d'un tratto queste abitudini, e senza di ciò si va quasi sempre incontro ad un dissesto finanziario. In tali casi a che cosa bastano la duemila lire di rendita?

Viceversa poi sonvi moltissime famiglie agiate che educano seriamente le loro ragazze per formarne poi buone madri di famiglia, istruite bensì, ma economie e lavoratrici.

Queste, sebbene spesso non dispongano della dote militare, sarebbero in grado di far buona figura anche con mezzi più limitati, ed è veramente ingiusto che esse non

sieno libere di unirsi in matrimonio con un ufficiale, di cui farebbero la felicità spesso anche la fortuna, pel solo fatto che non hanno tutta la rendita prescritta dalla legge.

Ognun vede poi, senza che vi sia bisogno d'insistere, quanta influenza sulla economia domestica abbiano anche le abitudini più o meno dispendiose del marito.

Non è dunque logico stabilire una dote fissa.

Vedremo, nello esaminare brevemente le principali disposizioni della legge, a quanti altri inconvenienti si va incontro, ed allora sarà facile dedurre che la questione dei matrimoni militari deve esser risolta in modo ben diverso e più consentaneo ai principii di libertà dei tempi nostri.

sieno anche a un partito, il quale finora pareva volersi tenere all'infuori del consorzio umano.

Oggi poi nell'*Osservatore Romano*, che vuol riprodurre il pensiero della Segreteria di Stato, leggiamo che ad una certa condizione la Chiesa potrebbe dare un aiuto al partito liberale pel mantenimento dell'ordine sulle fondamenta della giustizia e della moralità.

Qui si nomina la Chiesa come organismo anche di natura politica, e però qui il ragionamento riesce, per noi, alquanto più sospetto.

In ogni modo si vedono le tendenze.

Dall'altro canto, di un nuovo indirizzo nella politica ecclesiastica del nostro Paese non abbiamo avuto accenni soltanto negli apprezzamenti dei giornali. Avemmo da una parte la pacifica soluzione della vertenza pel Patriarcato di Venezia che è di patronato regio e la istituzione della Prefettura apostolica eritrea, di cui non c'è giornale liberale che non si sia compiaciuto come di un'eccezionale concessione fatta dal Vaticano al Governo italiano.

Taluni — anche fra gli spiriti più illuminati e sereni — per tutte codeste cose si allarmano e si impennano. Si scandalizzano se sentono il presidente del Consiglio invocare la divinità in occasione del ricordo di una grande miseria e di un regale soccorso. E affermano che di conciliazione non si deve parlare e che ciascuno ha da fare la sua strada, indipendentemente l'uno dall'altro. Il fatto non è meraviglioso; noi usiamo da un'epoca, nella quale i due grandi principii, il politico e il religioso, a motivo di interessi materiali, hanno avuto un conflitto gravissimo e un po' di giacobinismo patriottico è rimasto nelle nostre vene.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Germania
Ci telegrafano da Berlino:
Si dice che le squadre europee a Kiel saranno distribuite nel seguente modo:
Inghilterra - Francia - Russia - Austria - Spagna - Stati Uniti - Italia ecc.

Le navi, recanti a bordo principii reali, si ancoreranno nell'interno del porto accanto agli yacht tedeschi.

Non tutte le navi estere attraverseranno il nuovo canale, ma solo due per ogni Stato.

Armenia
Si ha da Londra:
Il governo inglese ha comunicato al governo italiano il progetto, elaborato di accordo colla Francia e colla Russia per le riforme civili e militari nell'Armenia.

Bulgaria
Abbiamo da Sofia:
Il governo bulgario è disposto ad accordare all'Italia, pel suo commercio d'esportazione, gli stessi vantaggi che accorderà all'Austria. Si parla di un viaggio che il principe Ferdinando farebbe nel corrente anno per le principali capitali europee.

Dispacchi Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Camera. — S'intraprende la discussione sulle modificazioni introdotte dal Senato al progetto del bilancio. La Camera ne accetta la maggior parte. Ristabilisce però alcuni crediti. Fissa a 30 centesimi per cento la tassa sulle congregazioni autorizzate, e 40 centesimi sulle non autorizzate; mentre il Senato proponeva una tassa uniforme di 30 centesimi.

LONDRA, 11. — Il tribunale di polizia a Bowstreet ha ripreso oggi il processo contro il poeta Wilde. Vi assiste il computato Alfredo Taylor. Il pubblico è numeroso. L'avvocato Clarke difende Wilde, che è pallido ed abbattuto.

LONDRA, 11. — Il processo Wilde fu di nuovo aggiornato; il dibattimento sarà ripreso al 19 corrente. Il tribunale rifiutò di accordare a Wilde la libertà provvisoria anche sotto cauzione.

BUDAPEST, 11. — Le piene dei fiumi aumentano in vari punti del regno. Vi è pericolo imminente di una inondazione del Danubio che ha al Semitio metri 1,50 di altezza, la Sava o la Drina sono pure in piena. La situazione del Szegedino è sempre più grave. In seguito alla rottura di un argine presso Csongrad i dintorni di questa città sono inondate. Parecchie case sono crollate.

TAPOLIOZA, 10. — Nelle elezioni complementari Francesco Kossuth fu eletto deputato con 11033 voti contro Voerwes candidato liberale che ne ebbe 963. Alcuni partigiani di Kossuth furono arrestati per avere attaccato e lanciato sassi contro la vettura del deputato liberale Kabinyi ed altri elettori liberali.

SHANGHAI, 11. — Mentre a Woosung si esperimentava un cannone Armstrong, il cannone scoppiò incendiando la polveriera che saltò in aria, uccidendo e ferendo cinquanta persone ufficiali e soldati.

BUENOS AYRES, 11. — La voce della rottura imminente delle relazioni fra l'Argentina e il Cile è smentita ufficialmente.

La politica ecclesiastica

In un giornale clericale di Genova ieri leggevamo un molto chiaro accenno alla opportunità che i cattolici prendano parte più o meno direttamente al governo della cosa pubblica o per lo meno non vi si disinteressino del tutto, essendo pur essi amanti del paese dove son nati. Sorse *l'esprit nouveau* del tempo. La gran legge, dell'adattamento, che presiede a tutte le cose umane, si va impo-

vediamo un poco con calma. Noi non siamo né per la conciliazione né contro la conciliazione, almeno così come la si intende da molti. Ma poichè le due alte potestà, la civile e la religiosa, hanno da convivere, non vedremmo per qual motivo si dovesse mantenere perpetuamente uno stato di cose che è dannoso ad entrambe; perchè all'una toglie un coefficiente morale di notevole valore, l'altra sminuisce di autorità e prestigio presso le coscienze.

Uno di questi giorni noi avevamo l'onore di parlare appunto di codesta materia col generale Raffaele Cadorna, il quale ci commentava e spiegava i concetti da lui espressi nella importante sua lettera sulla situazione attuale.

Niuno più di lui, che ha condotte le truppe italiane a Roma operando la breccia di Porta Pia, può parlare liberamente di queste cose senza il sospetto di essere ritenuto clericale o sanfedista. Egli ci diceva adunque: — Quel dire « io non voglio discutere di ciò; io non voglio né pure che si ponga la questione sul tappeto; ciascuno vada pel suo cammino », significherebbe implicitamente il riconoscimento « a priori » del proprio torto. Ora ciò non ha da essere da parte nostra. Discutiamola dunque la importante questione e vediamo se vi sono termini nei quali possiamo andare d'accordo. E conciliazione non deve significare abdicazione di diritti né della Chiesa né dello Stato.

Il male si è — aggiungeva il venerando patriota — che noi in Italia siamo sovente vittime della retorica e delle frasi fatte e però si confonde il cattolico col clericale: questo non ama il presente ordine di cose e lo vorrebbe distrutto, e questo va considerato come un cittadino men buono; ma quello può essere il migliore dei cittadini e gli si deve accordare il diritto di essere considerato tale e non confuso con altri.

Se, dopo avere discusso, non saremo riusciti a intenderci, manco male, per lo meno non si potrà dire che noi abbiamo avuto paura della discussione.

Queste cose, dal più al meno, ci diceva lo illustre generale con quel suo fare bonariamente gentile e noi pensammo di raccogliercle, perchè — sarà scuola antica, sarà scuola spartana — noi crediamo ancora che i giovani debbano ascoltare con reverenza la parola dei vecchi che hanno benemeritato del Paese.

Fermi adunque stando i diritti del potere civile — indiscusse le istituzioni nelle loro leggi fondamentali — soprattutto indiscussa l'integrità del territorio italiano, ci pare che noi possiamo inaugurare una nuova politica ecclesiastica con criteri più larghi e più moderni, tenendo conto della religione, che, quando non la si volesse considerare come la parte

ideale della vita, la si ha pur sempre da considerare come un fattore sociale.

Dobbiamo abbandonare gli antichi metodi: le bizze, i dispetti, le cavillosità piccine e grette. La libertà d'Italia nel suo fatale andare non troverà per questo intoppo. Se veramente abbiamo fede nel nostro diritto, dobbiamo mostrarci liberali e pronti a discutere con tutti coloro i quali ancora non comprendono quel diritto e non partecipano alla nostra fede.

L'ing. VITTORIO GIAGOMELLI, che fu autore di un apprezzato romanzo, scritto appositamente per le nostre appendici, ha preparato un altro splendido racconto, che s'intitola

ARGELIA,

di cui cominceremo lunedì prossimo (15) la pubblicazione.

E noi crediamo che incitando la curiosità dei lettori, non sia opera vana, perchè i meriti dello scrittore sono eminenti e la bontà del romanzo è davvero encomiabile.

In questa maniera IL COMUNE continua a mantenere alte le tradizioni nella varietà e novità delle proprie appendici.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Bovolenta, 11. — In una piccola casa di proprietà del cav. Pietro Dianin, oggi è stata aperta una Locanda Sanitaria, che da qualche anno era stata domandata alla Commissione provinciale contro la pellagra.

Il locale per ricoverare i poveri ammalati, non potrebbe essere meglio allestito, nè potrebbe essere di migliore qualità il cibo loro somministrato.

E, tutto ciò, a merito degli egregi signori: Lenghi, Palatini, Bazzani, Brunello, Berto, Rizzardini, Trivellato e Temporin, che costituiscono la Giunta di Vigilanza.

Erano presenti alla inaugurazione il Presidente della Commissione provinciale surriferita, nonché il cav. Scapin e il cav. dottore D'Ancona.

Il quale ultimo visitò gli ammalati presentatigli dal bravo dott. Lenghi e nulla trovò da ridire.

I pellagrosi accolti, nella massima parte, sono giovani colpiti pur troppo dal tristissimo male.

L'accogliere infatti o i troppo vecchi, o i troppo sfasciati dalla pellagra, equivarrebbe ad esercitare della beneficenza, che non è certo lo scopo della santa istituzione.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato - in sessione ordinaria di primavera - nei giorni di mercoledì 17, giovedì 18 e venerdì 19 corr. alle ore 20 per trattare gli argomenti indicati nel seguente:

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza, prese dalla Giunta:

a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa per separazione di oggetti pignorati dalla signora Giustina Gallazzo;

b) idem dai signori Mazzucato Vincenzo e Beda Antonio maritata Pennello;

c) per emissione del voto favorevole sulla licenza alle ditte Fiorazzo, Dalla Palma e Ziliani per fluitazione di legnami lungo il Cismon, il Brenta e Naviglio del Brenta.

2. Sistemazione della strada detta dei Mazzocchi (2.a lettura).

3. Consenso per cancellazione di ipoteca di manutenzione a carico dei consorti Abriani ed a favore del Comune, quale avente causa dai fratelli Frizzerio.

4. Acquisto della ditta Wollemberg d'una casa in via Urbana al mapp. num. 4224, allo scopo di demolirla, pel prezzo di L. 4300 (1.a lettura).

5. Dimanda del Civico Spedale per la chiusura al pubblico passaggio del Vicolo Gesuiti e per cessione dell'area relativa.

6. Relazione della Commissione sul progetto di diramazione dell'Acquedotto nel sub-

urbio e conseguenti proposte; - relativi provvedimenti finanziari; - regolamento e tariffa dei prezzi per le locazioni d'acqua nel suburbio (1.a lettura).

7. Nomina della Commissione di 1.° grado per le imposte dirette dei Mandamenti I. e II. di Padova pel biennio 1896-97.

In seduta segreta

8. Promozioni di categorie nel personale dei Cancellisti Municipali.

9. Liquidazione della pensione ai figli minorenni del defunto già ispettore del Cimitero Florian Gio. Battista.

Commemorazione del cav. prof. A. Pertile

Per iniziativa del Comune di Gallio, ove ebbero i natali e vissero i genitori del compianto prof. Antonio Pertile, la passata Domenica alle ore 14, nell'ampia sala del Palazzo Scolastico di Asiago, l'on. Attilio Brunialti lesse un discorso commemorativo dell'illustre scienziato.

La sala presentava un aspetto imponente. Carlo, figlio del commemorando, assiste alla mesta cerimonia.

Nota la presenza del Commissario Distrettuale, dei rappresentanti di tutti i Comuni appartenenti al Distretto, delle persone più notabili di Gallio, dell'Arciprete e di altri sacerdoti di Asiago e di molti impiegati.

L'oratore è presentato con brevi parole dal Segretario Comunale di Gallio, incaricato dal Sindaco.

L'on. Brunialti legge.

Lo splendido esordio commuove il pubblico e strappa gli applausi. Ve lo trascrivo letteralmente.

«Signori; nessun sentimento onora più un popolo del culto per i suoi morti illustri, dell'affetto col quale dopo averli seguiti con inflessibile amore per tutta una nobile vita, li rivedica a sé, per ragione di nascita o di origine, ed innanzi a tutto un popolo commosso ne celebra i parentali. Si distaccano da voi, come dal materico calice gli stami, dalle natie foreste, dai prati verdi, dalle limpide fonti, dai pacifici abituri scendono, scendono alle città frequenti di vita, scendono alle professioni, alle scienze, alle arti che domandano più sottili ingegni, caratteri meglio temprati alla cote onesta dell'Alpi; ma serbano fedele nel cuore il ricordo della terra madre e ad essa ritornano per ristorare la fibra affranta negli studi faticati, nelle sudate imprese, nel cozzar furioso delle battaglie sociali.

Si direbbe quasi che tra queste foreste un continuo sussurrare sommosso di anime, le quali, come nella meravigliosa fantasia di Dante per consenso della misericordia divin, muovono incontro all'anima sorella per addurra traverso ai luoghi più cari, fra i memori volti a quel premio, che ad Antonio Pertile sorrise nell'ora estrema colla più augusta fra le benedizioni che possano confortare il transito di un moribondo.

E pure vi parrà di vederlo, ancora vivo, al mio posto, quando il 25 agosto 1889, egli commemorava l'abate Giambattista Pertile, a lui stretto non solo per vincoli di sangue, ma per tanti anni collega e quasi fratello, e nel mesto viso e nei commossi accenti, assai più vi diceva che con le parole.

«Degni erano allora l'uno dell'altro, il figlio che morte vi aveva rapito e quello che potevate sperare per lunghi anni serbato al vostro affetto, sebbene già fossero impressi sul volto buono di lui i segni di una vecchiala precoce.

Ma oggi quanti altri più degni avrebbero potuto parlare di Antonio Pertile, che ebbero con lui lunga, assidua consuetudine, che lo conobbero nell'intimità della vita, che seguirono da presso i suoi studi e penetrarono nella mite anima?

Quanti tra i sacerdoti scesi da queste Alpi ed il pensiero nostro ricorre ad uno soprattutto venerando, a Modesto Bona o - quanti avrebbero potuto dire di lui, nella stessa casa di Dio, associando la funzione civile alla religiosa l'omaggio della scienza ai mesti salmi della Chiesa, come in quella benedetta anima furono sempre congiunte da lega indissolubile la religione e la patria. Ma forse ad un pietoso pensiero vi piacque associare un sentimento gentile, perchè si perpetuassero tra voi insieme nell'affettuoso ricordo, maestro e discepolo; forse vi è piaciuto il contrasto tra questa vita modesta e serena, dedicata tutta intera alla scienza, alla famiglia alla religione, ed un'altra che non seppe vincere gli allettamenti bugiardi dell'ambizione e le fallaci seduzioni della gloria; forse ancora vi è sembrato questa occasione propizia per stringere, con chi indegnamente forse, ma con intatta coscienza e sicura fede vi serva in Parlamento, vincoli più saldi di quelli che la politica spezzera domani, senza rancore, senz'altro rimpianto fuorché quello di non poter fare un po' di bene, in quel moto che io credo migliore, alla gran patria e a voi. Imperocchè una sacra pace regna fra le tombe, davanti ai cari trapassati si frange ogni inimicizia, ogni odio s'accheta, o-

gni risentimento dilegua; ci sentiamo tutti come dovremmo sempre essere, in Cristo fratelli.

Per questo, o Signori, è grande la mia commozione nel parlar oggi tra voi, ma il cuore, pieno di riconoscenza, non prova alcun timore. Sento intorno a me come un effluvio di simpatie che mi accede e m'incoraggia. Io v'parlo adunque con piena fiducia, pensando alla vostra bontà, alle amicizie indimenticabili, al culto che serbate per la scienza, per quanto sappia d'essere uno dei suoi più umili servitori, ma sicuro che voi mi conoscete per uno dei più devoti.»

L'oratore accenna alla vita privata di Antonio Pertile, di cui ricorda l'animo mite, i sentimenti cristiani, l'amore inteso alla famiglia ed allo studio, il lavoro paziente ed indefesso nelle ricerche per la compilazione della sua maggior opera, la *Storia del Diritto Italiano*.

Di questa opera che lo rende immortale, l'oratore esamina i pregi e ricorda le censure dei critici, che nulla tolsero al meritato successo del grande lavoro, intorno al quale ha speso tutta la sua vita e per il quale quelli che lo precelettero sperero vane fatiche.

Ad onta delle censure mosse a quell'opera, ad onta di qualche errore inevitabilmente incorso per la difficoltà e la mole del lavoro, l'oratore afferma, con la sua competente parola, che il Pertile immortalò il suo nome in quell'opera che chiama *monumentum aere perennius*.

Mostra quanto buona influenza abbia esercitato Antonio Pertile sullo studio del diritto italiano per riformare la nostra legislazione.

Trae argomento da alcuni studi sui Statuti medioevali del Pertile per fare uno splendido quadro delle libertà medioevali e mostrare la connessione fra la libertà e il benessere, concludendo, tra fragorosi applausi, che la libertà non ha peggiori difensori di quelli che ne hanno paura, non ha peggiori nemici di coloro che ne abusano.

Parlando dei sentimenti religiosi del Pertile ne giustifica anche la esagerazione, pensando che egli viveva fra le nostre repubbliche mediche, dove religione e patria erano unite.

Mostra come questa unione non è in tutto utopia; non lo è nel Comune dove può esservi pace e accordo, ed evoca con un quadro pittoresco la scena del padre Michele da Carbonara a Massaua, che benedice ai nostri soldati vittoriosi nel nome santo di Dio, nel nome santo d'Italia.

Ricorda pure alcuni lavori di minore importanza, sollevando perfino un po' di schietto buonumore a proposito dei processi contro animalisti nel medio evo.

E così conclude:

«Il mio pietoso debito è compiuto.

«Ho cercato di tracciare innanzi a voi, per quanto era possibile nei limiti di un discorso la vita e le opere di un maestro indimenticabile, di un collega affezionato, di un figliuolo nostro diletto.

«Serbatene il pietoso ricordo perchè egli fu bravo a buono, perchè egli vi amò, perchè dagli studi suoi si progettano fasci di luce anche sulla nostra storia giuridica. Serbatene il pietoso ricordo, perchè altri figliuoli vostri possano seguirne le orme ed essere come lui bravi e buoni, ed onorare come lui la gran patria italiana.

«Voi siete qui, pur troppo - due volte pur troppo - agli estremi confini d'Italia, ne siete il baluardo e l'usbergo coi vostri petti generosi che mostrarono nei secoli di non temere ira nemica; continuate ad esserne anche di forti intelligenze, olezzo di anime buone, fate che molti possano sentire, come io la sento, la nobile compiacenza di avervi conosciuti, di avervi amati, di non potervi - per mutate vicende - dimenticar mai.»

L'elevato discorso, spesso interrotto dagli applausi, sollevò alla fine una vera ovazione.

Per vivere molto bevete il Ferro China Bisleri

Biglietti di andata-ritorno.

La Società Italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente avviso:

In occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 12, 13, 14 e 15 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16.

Si avverte però che i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 12 and., non saranno validi per ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno per ritorno tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in quelli successivi 14, 15 e 16 corrente.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4.º al volume delle tariffe e condizioni per trasporti.

Relazione storica DI ANDREA GLORIA

VIII.

Statua del Gattamelata

Molto davvicino alla basilica in sul sacro sorge la statua del Gattamelata. Sappiamo che Erasmo da Narni, soprannomato Gattamelata per le sue astuzie guerresche, del quale ho fatto cenno innanzi, era stato eletto capitano della Veneta Repubblica, per abbattere l'ambizione del duca di Milano.

Sappiamo che il Gattamelata fu costretto dalle armi, condotte da Nicolò Piccinino capitano del duca, a rinchiudersi entro Brescia, dalla quale non potendo difenderla, fece nel 24 settembre 1438 con meraviglia e lode del nemico stesso la famosa ritirata, onde valicando monti e valli condusse per il territorio di Trento le sue truppe in salvo a Verona.

Ci è noto, che vittorioso nel 9 novembre 1439 sul tenere di Arco, avendo poi sradato il Piccinino anche da Verona, trionfante dalle armi viscontee. E ci è noto, che nel 1440 fu colto da apoplezia, ma che visse nondimeno fino al 16 gennaio 1443.

Quel valoroso capitano meritava un monumento insigne di ricordo, e tale fu appunto la statua equestre anzidetta fusa da Donatello, il quale volle fregiarla del suo nome, che vi si legge ancora.

E mi è grato oggi rendere molto credibile, che tutte le parti di quella statua sieno state fuse precisamente nell'anno 1447 e non prima come si è creduto finora. E questo mio asserito ha il suo fondamento in un manoscritto cartaceo, che l'ingegnere Giuseppe Ricci recuperò da un mercante, che lo aveva acquistato in Padova dal possessore. E poiché il dott. Ricci dopo averlo recuperato lo offrì al Museo Civico per lo stesso prezzo che aveva esborato, affinché non si avessero a recare lungi da Padova i documenti pregevoli che il manoscritto contiene, così egli per codesto suo atto patriottico e disinteressato merita la nostra lode e riconoscenza.

In quel manoscritto, che da qualche giorno pervenne così al Museo predetto, troviamo parecchi mandati autografi di pagamenti scritti da un «Nofri di messer P.» che in alcuni pochi è firmato con Nofri di messer Palla; mandati spediti tutti a un Giovanni. Riccone uno: «Giovanni pagate a m.o. Lazero tagliapietra per ultimo pagamento di pietre avute da lui per lo pilastro» (della statua del Gattamelata) «per insino a questo dì 16 di maggio 1447 come vi dirà Donato» (Donatello) lire 76 - Nofri di messer P.

E qui goddo avere potuto riconoscere in quel Giovanni il banchiere Giovanni Orsato, padre di Antonio parimente banchiere, e in quel Nofri di messer Palla il figlio Onofrio di Palla Strozzi fiorentino. Il quale, uomo coltissimo e ricchissimo fuggito da Firenze per fazioni civili riparò a Padova, ove nel 1441 edificò il monastero di Belemme, e rimase poi sempre, e ove morì nell'8 maggio 1462, elargendo beneficenze e lasciando in legato preziosi manoscritti greci al monastero padovano di S. Giustina.

Tutto ciò apprendiamo dai documenti del precipitato manoscritto, dal Portenari (Felicita di Padova p. 476) e dal catalogo dei codici manoscritti di quel monastero, pubblicato dal ch. prof. L. A. Ferrai. Onde emerge evidente che Palla Strozzi d'accordo col figlio del Gattamelata, da cui Donatello, aveva avuto, come si vedrà, l'incarico di eseguire la statua, avesse deposta nel banco di Giovanni Orsato una quantità di denaro, e gli spedisse per ciò a mezzo del figlio Onofrio i mandati dei parziali pagamenti, che mano mano occorrevano.

Nel citato manoscritto poi, che porta il titolo di «Documenti Orsato», troviamo intorno il pilastro predetto anche i seguenti mandati: 1. di lire 95 e soldi 17 a Bernardino della Seta per 10 carra di calcina, un migliaio di pietre cotte, 33 carra di macigni e rottami, 20 carra di sabbione, per i carreggi di quei materiali fino al Santo, per la escavazione e la muratura del fondamento fatto a quel pilastro; 2. di lire 15 e soldi 4 a Giampietro da Padova intagliatore per sue opere, ossia giornate di lavoro al detto pilastro; 3. di lire 8 soldi 16 allo stesso Giampietro appellato invece scarpelatore per altre sue opere fino al 23 giugno; 4. di lire 5 a Giorgio da Scuderi per cinque opere a segare «la porticina che va nel pilastro»; e 5. di un ducato d'oro a Batista tagliapietra quale prezzo di pietre per gli scalini del pilastro, e di lire 1 e soldi 2 a Donatello per aver fatto vuotare e riempire la fossa al Maglio «ove si gettò la groppa» (del cavallo del Gattamelata) «et soli 18 per aver l'atura» (trasporto) «della detta groppa dal Maglio a casa» (di Donatello).

Oltre quest'ultimo troviamo anche relativi alla composizione della statua gli altri tre mandati che seguono:

a) di lire 16 a Donatello «per più spese fatte del suo nel lavoro di Gattamelata da dì 10 di marzo infino a 20 di maggio per portatura delle forme del cavallo «et dell'uomo» (sic) da casa sua al maglio;

b) di ducati 3, lire 30 (sic) e soldi 16 a Francesco Guadagni per condotta di rame e stagno da Venezia a Padova «per lo petto et corpo del cavallo di Gattamelata»;

c) di ducati otto «a maestro Andrea Calderaro per più getti del cavallo».

Ora esservo in questi ultimi mandati le dichiarazioni di più getti del cavallo, del metallo condotto da Venezia non solo «per lo petto», ma per lo «corpo del cavallo», e della «portatura delle forme del cavallo et dell'uomo da casa» (di Donatello) al maglio.

Dunque le varie parti della statua erano

omai fuse. E in quell'anno si domanda? Invece a ciò considero, che è manifesto dai mandati contenuti nel citato manoscritto essere stato eretto il pilastro di quella statua nell'anno 1447. Considero che tutti sono firmati e quasi tutti scritti dalla stessa mano con lo stesso inchiostro. E trovo naturale, che mentre fondevasi la statua se ne erigesse a un tempo il pilastro, sopra cui doveva essere innalzata. Onde per cotali riflessioni opino, che la fusione della statua e la costruzione del piedestallo s'eno avvenute nello stesso anno, cioè nell'anno 1447.

Oltretutto anoto, che nel precipitato manoscritto a. c. 69 trovasi una scheda ducante in complesso 47 pagamenti fatti per la detta statua, i quali importano la spesa di lire 1140, che dovendo noi ritenere parziale, non totale come si vedrà, possiamo anche attribuire allo stesso anno 1447.

E qui faccio altra domanda. Quanto tempo Donatello avrebbe potuto impiegare a scaldare un metallo e pulire quella statua? Rifletto che egli impiegò due anni a pulire la statua e i bassirilievi dell'altare maggiore, ad argenteare e dorare questi ultimi. E rifletto doversi ammettere quest'opera anche più laboriosa. Dunque pare a me che Donatello avrebbe potuto erigere la statua sul piedestallo nell'anno 1449 o al più nel 1450. Invece non ve la innalzò che nell'anno 1453 per le questioni insorte tra lui e il figlio del Gattamelata.

(Continua)

I Rachitici ed Ospizi Marini

Abbiamo ricevuto dall'egregio sig. dott. D'Ancona la seguente:

Padova, 10 aprile 1895

Illustrissimo Signor Direttore del COMUNE Giornale di Padova.

Sento il debito di ringraziare la S. V. Ill.ma per l'articolo «I rachitici ed Ospizi Marini» comparso nel N. 100 del suo pregiato giornale e nel tempo stesso provo il bisogno di giustificare me e l'amministrazione della P. O. se alcuno di noi non era presente nel momento che il rappresentante del Lei giornale visitava l'edificio fabbricato agli scopi della Pia Opera: È intenzione nostra di pregare i rappresentanti della stampa cittadina ad onorarci di una loro visita il giorno che, compito e ordinato l'edificio sarà possibile formarsi una precisa idea del modo con cui intendiamo esercitare la nostra beneficenza.

Il gradito articolo suindicato, lasciandomi l'impressione che non sia abbastanza chiarito il modo adottato dalla amministrazione della P. O. per raggiungere gli scopi della beneficenza mi permetto chiederle il favore di pubblicare questa mia lettera.

Puro l'Istituto Rachitici con l'Associazione padovana per gli Ospizi Marini, primo intendimento della amministrazione fu quello di provvedere ad uno stabile dove scrofolosi e rachitici potessero con pari mezzi ottenere tutte quelle cure, di cui quelli e questi hanno bisogno per preservarsi dalle terribili conseguenze dei due maggiori flagelli della fanciullezza - scrofula e rachitide. Dunque alla cura marina si volle aggiungere la sorveglianza del medico, i farmaci e ogni mezzo di cura fisica continuati per l'anno, gli alimenti e l'istruzione speciale, restringendo così l'azione nostra alla sola cura preventiva ed affilando i pazienti agli altri Istituti esistenti per le malattie già conclamate. In una parola il nostro compito sarà di provvedere alle cure profilattiche che i poveri sono impossibilitati di fare. Tuttocidò a differenza di altri Istituti simili dove si provvede anche ad ogni cura medica e specialmente di alta chirurgia.

L'idea di unire gli scrofolosi con i rachitici fu vagheggiata da molti, ma per la prima volta attuata da noi e per la prima volta è assistita la cura permanente ai reduci dal mare.

L'edificio adunque aveva scopi diversi da quelli di altri paesi, ed il concetto medico dell'amministrazione fu sviluppato con grande saggezza in ogni particolare dagli egregi direttori del lavoro, ingegneri E. Sacerdoti e G. Lupati, ai quali non è qui certo il caso di rivolgere tutte le espressioni di gratitudine e di lode che meritano, ma chi li vide all'opera non può ricordarli senza esprimere loro, come Ella fece, parole di lode e di riconoscenza.

Gradisca con i miei ringraziamenti le espressioni della partico are stima

del devotissimo Dott. N. D'ANCONA

Bollettino giudiziario.

Dal bollettino giudiziario togliamo la notizia che il dott. Brisotto, aggiunto giudiziario alla Procura di Udine, è tramutato alla Procura di Padova.

La visita dei sepolcri.

È cominciata ieri ed oggi prosegue la visita dei sepolcri. Parecchie chiese della città sono parate per l'occasione a lutto.

La visita continua in parecchi luoghi fino a notte inoltrata.

Un consulto a Costantinopoli.

Coi treno delle 13,17 partì per Costantinopoli il prof. Achille De-Giovanni, chiamato d'urgenza per un consulto.

Per Torquato Tasso.
Gli studenti di lettere dell'Università italiana, che presentarono lavori al concorso sulla vita e le opere del Tasso, bandito dal Ministero della pubblica istruzione, sono ventiquattro.

Dell'Università di Padova sono quattro: Micheli, Crosara e Passerini, di primo anno; e Zulini di secondo.

Notizie giudiziarie.
La *Giustizia* scrive:
«Dopo le recenti nomine di pretori e quantacino aggiunti giudiziari, altre venti se ne faranno prossimamente. In seguito a queste nomine, e per le vacanze anteriormente verificatesi, non meno di ottanta posti di aggiunto giudiziario resteranno disponibili. Sappiamo che sarà fra poco provveduto a quasi tutti detti posti, con promozione di altrettanti uditori, fra quelli testè approvati nell'esame pratico.»

Avrà luogo inoltre contemporaneamente un movimento fra gli aggiunti giudiziari, per secondare le giuste aspirazioni di molti di essi, ora che si offre la opportunità di parecchi posti disponibili in buone e ambe residenze.»

John Puch e C., Graz biciclette Styria.
Qui, dove l'uso delle biciclette ha preso sì grande sviluppo, crediamo utile riportare quanto segue:
È uno degli stand più vasti, dove oltre alle numerose macchine (15), è esposto un sulky di 19 kg. e in un gran quadro le fotografie dei campioni della *Styria*, che è una marca notissima e diffusa in Austria-Ungheria.

La bicicletta *Styria* ha al suo attivo molti campionati tedeschi su pista e strada, 522 primi premi, 210 records in Germania ed Austria e 8 records mondiali: ed è stata premiata alle Esposizioni di Anversa, di Vienna, di Wells, di Tennis e di Spa.

Questo può bastare per raccomandarla. La ditta garantisce le sue macchine per due anni. Il tandem di 17 kg., che l'altro giorno fu causa che il giovinetto Carlo Pizzotti si rompesse un braccio, urtando contro la signora Pascal, ad onta dell'urto violento rimase intatto, provando, benchè in modo spiacevole, la solidità delle macchine *Styria*.

Abbiamo provato le biciclette e il tandem, trovandoli molto scorrevoli. La ditta espone anche un accoppiatore per biciclette a molla. Rappresentante per l'Italia è il sig. J. Wolmann - PADOVA.

Notizie agrarie.
Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:
Decade favorevolissima ai lavori, i quali, rimasti quasi dappertutto in arretrato, vengono ora spinti con grande alacrità, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

Si preparano i terreni per la semina del granturco, si fanno gli ultimi lavori alle viti e si continuano per queste le zappature nel continente meridionale e in Sicilia; si fanno diverse semine, specialmente di erbe foraggere e si inizia in Terra di Lavoro quella del granturco; la semina della canapa è già quasi totalmente compiuta nel Polesine e in Romagna.

Bello il frumento in tutto il Regno e abbondanti i pascoli della Lombardia, dell'Emilia occidentale e di molte località dell'alto e medio versante tirrenico. Si desidera la pioggia in Sicilia, in Basilicata, nelle Puglie e in molti luoghi delle Marche e si desidera generalmente altrove la stagione calda per attivare la vegetazione.

Carteggio dei Sindaci.
Per far cessare la poca osservanza degli uffici postali delle prescrizioni riguardanti la corrispondenza in franchigia dei sindaci dei comuni, l'on. Ferraris ha determinato che sia punita con multa non minore di una lira qualunque irregolarità relativa al carteggio dei sindaci passata inosservata agli uffici di partenza rilevata da uffici di transito o di destinazione mediante verbali.

La sartoria Cappellin.
Torna necessario ricordare, ora che la nuova stagione s'avanza, ogni buon negozio, che possa provvedere ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini.

E tale è quello appunto della Ditta Cappellin, fondato nella stessa bottega a Santa Apollonia, dove prima era il negozio del sig. Masetto.

La sartoria Cappellin è fornita di stoffe eccellenti - buoni prezzi - esecuzione perfetta - tagli modernissimi - sono questi i pregi di quel negozio, omai avvitissimo.

E certo chi passa ed anche un istante si sofferma a guardare la vetrina, scorge subito la bontà di quelle stoffe e l'abile mano d'opera che le trasforma in vesti appropriatissime.

Perciò appunto abbiamo voluto fare questo cenno, riconoscendo nella Sartoria Cappellin un vero negozio che in questo genere gareggia con qualunque altro.

Tentato suicidio.
Alle ore 12 d'ieri a S. Sofia avvenne un tragico fatto.
Certo L. L. pittore d'anni 75 benestante si chiuse nella propria stanza tentando di togliersi la vita mediante arma da taglio.
Feritosi gravemente cadde a terra.
La figlia, inteso il rumore della caduta, si precipitò nella stanza; e visto il padre in un lago di sangue, si mise a gridare disperatamente.
Intervenute altre persone, vennero prestati al ferito i primi soccorsi; quindi chiamato il tenente medico dott. Giovanni Calore, constatò che le ferite erano piuttosto gravi.
La causa del tentato suicidio sarebbe una malattia, della quale il L. soffre da parecchio tempo.

Denaro smarrito.
Un fruttivendolo ha perduto L. 14 in carta partendo da S. Giovanni, per via Spirito Santo fino al Borgo della Paglia.
Chi li avesse trovati, farà opera pietosa, portandoli all'Economato municipale.

Necrologio.
Riceviamo da Breganze dolorosa partecipazione della morte ieri avvenuta del signor **Giuseppe Bressan.**
Amatissimo per le sue ottime qualità di cittadino e di padre di famiglia, lascia grato ricordo in quanti lo hanno conosciuto.
All'amico professor Carlo le nostre speciali e vivissime condoglianze.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 1.
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 6.
MATHIMONI. - Bignon Dante di Giuseppe bandajo con Masiero Maria di Raimondo sarta.
Dal Porto Adamo fu Stefano infermiere con Galleazzo Luigia di Giuseppe casalinga.
MORTI. - Vitali Cesira di Mario anni 4.
De Madonizza Arcari Maddalena fu Giovanni anni 74 possidente vedova.
Zerzetti Isidoro di N. N. anni 61 facchino celibe di Padova.

Grande incendio a Galliera Veneta
(Per telegramma)
Alle ore diciassette circa di ieri sviluppavasi un incendio in una grande cascina di proprietà del Palazzo Imperiale, portando un danno complessivo di L. diecimila.
L'incendio proviene da causa ignota e credesi avvenuto per imprudenza di uno fra i famigliari, che gettò un zolfanello in luogo inadatto.
Tattati certo non di fatto doloso.
Intervennero i Carabinieri ed il Vice-Pretore della vicina Cittadella.
L'incendio fu domato.

ELENCO dei libri giunti al Gabinetto di Lettura NEL MESE DI MARZO P. P.

Malot - Milioni e vergogne - Romanzo.
France A. - Les puites de Sainte Claire.
Léotureau - L'évolution religieuse dans les diverses races humaines.
De Léva prof. Giuseppe - Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia - 5 volumi.
Barbieri V. - Casa mia - Versi.
Lupini - Sakspeare e l'Amleto - Studio critico-psicologico 1895.
Trevisani - Storia di Roma nel medio evo.
Garpalo - La superstizione socialista.
H. George ed E. Mosè Daré - Problemi sociali.
Brunet Louis - La France a Madagascar.
Gruber prof. Teodoro - Sindacato agricolo padovano. Esperimenti culturali con patate di gran reddito - Dono.
Capus A. - Brignol et so fille - Commedia in 3 atti.
Lafargue P. - La proprietà origine et évolutione.
Hauptmann - Anime solitarie.
Clemenceau G. - La Mèlè sociale.
Cavour - Nuove lettere inedite.
Dieta provinciale dell'Istria - Rendiconti delle sedute in difesa della lingua italiana nell'Istria.
Arbib - Catene - Romanzo.
Lotti - Ierusalem.
Tolstoi - I casacchi - Romanzo.
Ohnet - La dame en Gris - Romanzo.
Jolanda - Il libro dei miraggi - Dono.
De Benedetti - Dal riso al pianto - Monologhi e scene.
- Annuario del Regno d'Italia per 1895.
- In memoria della contessa Giusti nata Pisani-Zusto - Dono.
- Carta Geografica. China, Corea, Giappone.
- Miscellanea romantica - 4 romanzi di Bruno C., Reid C., Tissot S., Dandat. A.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 14 aprile 1895.

Roma 11		Parigi 11	
Rendita contanti	93.20	Rendita fr. 3 0/0	101.15
Rendita per fine	93.20	Idem 3 0/0 perp.	102.95
Banca Generale	89.00	Idem 4 1/2 0/0	108.45
Credito mobiliare	93.00	Idem ital 5 0/0	88.50
Azioni Acqua Pia 1889	34.00	Cambio s. Londra	25.26
Azioni Immobiliare	34.00	Consolidati inglesi	105.00
Parigi a 3 mesi	93.00	Obbligazioni lomb.	885.85
Parigi a 3 mesi	93.00	Cambio Italia	4.78
Milano 11		Rendita turca	
Rendita contanti	93.05	Banca di Parigi	747.00
Idem fine	93.20	Tunisino nuove	500.00
Azioni Mediterranee	500.00	Egiziano 6 0/0	103.15
Lanificio Rossi	1430.00	Rendita ungherese	78.00
Colomificio Cantoni	425.00	Rendita spagnuola	78.00
Navigazione generale	318.00	Banca Sconto Parigi	734.00
Raffineria Zuccheri	183.00	Banca Ottomana	3932.00
Sovvenzioni	12.00	Credito Fondiario	405.00
Società Veneta	27.00	Azioni Sugar	3382.00
Obbligazione merid.	304.00	Azioni Panama	144.08
Idem nuove 3 0/0	290.00	Lotti turchi	144.08
Francia a vista	103.20	Ferrovie meridionali	632.00
Londra a 3 mesi	93.43	Prestito russo	94.00
Berlino a vista	129.85	Prestito portoghese	25.78
Venezia 11		Vienna 11	
Rendita italiana	93.15	Rend. in carta	101.55
Azioni Banca Veneta	226.00	Idem in argento	101.60
Soc. Ven. L.	106.00	Idem in oro	123.50
Cot. Venez.	242.00	Idem senza imp.	101.25
Obblig. prest. venez.	26.00	Azioni della Banca 1895	104.25
Idem	26.00	Stab. di cred.	122.28
Firenze 11		Berlino 11	
Rendita italiana	93.35	Mobiliare	249.25
Cambio Londra	26.43	Austriache	47.80
Francia	103.40	Lombardo	47.80
Azioni F. M.	663.50	Rendita italiana	83.40
Idem Mobil.	27.00	Idem	83.40
Torino 11		Londra 11	
Rendita contanti	93.20	Inglese	107.16
Idem fine	93.27	Italiano	87.50
Azioni Ferr. Medit.	499.00	Cambio Francoia	105.30
Idem Mer.	663.00	Idem Germania	129.90
Credito Mobiliare	103.00		
Nazionale	370.00		
Banca di Torino	283.00		

Nostre informazioni
L'onor. Sonnino ha rivolto nuove raccomandazioni ai colleghi perchè riduano le spese nei rispettivi bilanci.
Il ministro ha anche indicato alcuni tagli che, secondo lui, si potrebbero fare.
Finora però pochi membri del Gabinetto fanno sperare che seguiranno le raccomandazioni del ministro del tesoro. Anzi, oltre al ministro, della guerra, diversi altri avrebbero l'intenzione di aumentare certi stanziamenti.
S. M. il Re ha destinati 4 superbi cavalli al Duca d'Aosta in occasione delle sue nozze.
4 cavalli furono recentemente acquistati in Inghilterra e si trovano nelle scuderie reali di Torino.

Al Quirinale si sta preparando un programma di feste in onore della principessa Elena.
Sarebbero già stabiliti un Garden-party, una grande caccia a Castel Porziano, un ballo di Corte ecc.
La casa civile del Duca d'Aosta sarà interamente trasformata.
La casa civile della principessa Elena sarà costituita come lo è quella della principessa Letizia.

Ultimi Dispacci
Feste pasquali
(A) ROMA, 12, ore 8
In occasione delle feste pasquali parecchi ministri, compreso l'on. Crispi, partiranno da Roma.
Dovranno essere tutti di ritorno per giovedì venturo, nel quale giorno dovrà aver luogo un consiglio plenario.
Entrate
(A) ROMA, 12, ore 9.50
Nella prima decade di aprile ha continuato la diminuzione nei redditi dei tabacchi, del lotto o nei dazi di consumo.
Le dogane sono in aumento, ma non ancora nella misura che era stata prevista, a causa del persistente ristagno negli sdrucchiamenti dei grani.
Ascensione aerea
(A) ROMA, 12, ore 11
Ieri sono incominciate le esercitazioni areostatiche militari, nel forte Trionfale a Roma.
Venne eseguita un'ascensione frenata fino all'altezza di 700 metri.
Le esercitazioni continueranno tutti i giorni.

Professionista
residente a Padova
assumerebbe amministrazioni private, Aziende - serie referenze, retribuzione mite.
Rivolgersi G 1899 presso Haasenstein e Vogler, Padova, 1014

Nuova Sartoria
MAURIZIO CAPPELLIN
N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova - EX NEGOZIO MASETTO - Padova
Vicino al Negozio all'Anguria

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI
Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI da L. 5 a L. 18
SOPRABITI MEZZA STAGIONE » 12 » 45
id. DA RAGAZZO » 10 » 20
VESTITI COMPLETI » 18 » 45
id. DA RAGAZZO » 6 » 15
IMPERMEABILI » 30 » 55
id. CHEVIOT LODEN » 20 » 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
La Sartoria è provveduta di abile Tagliatore 969

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Metri stoffe lana da uomo
primavera ed estate
DA LIRE

1 25	1 50	2 00	2 25	2 55	2 40	2 75
3 00	3 25	3 50	3 60	3 75	4 00	
4 25	4 50	4 65	4 75	5 00	5 25	5 50
5 75	6 50	7 00	7 25	7 50		

Abili Sarti per la confezione

Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
Giorno 13 Aprile 1895
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 33
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 13 s. 4
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	761.4	762.5	761.6
Termometro centigr.	+14.0	+20.6	+15.4
Fensione del vap. acq.	7.5	6.5	7.9
Umidità relativa	63	36	61
Direzione del vento	N	SSE	S
Velocità chil. orar. del vento	1	7	19
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 11 alle 9 del 12
Temperatura massima = + 20.8
» minima = + 10.6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

LOTTERIA NAZIONALE
DI
BENEFICENZA
a favore del Collegio Regina Margherita
IN ANAGNI
autorizzata con Decreti 19 Febbraio e 22 Marzo 1891
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA

LA CHIUSURA
della vendita dei biglietti è fissata per il giorno
31 Maggio 1895
data assolutamente irrevocabile

1 Numero deve vincere L. 80.000
1 Gruppo di 5 Num. può vincere » 158.000
1 » 10 » » » 185.000
1 » 25 » » » 492.000
1 » 50 » » » 705.000
1 » 75 » » » 911.500
1 » 100 » » » 964.000

At gruppi di 100 numeri è assicurato un rimborso di L. 40, a quelli di 75 numeri, un rimborso di L. 30, a quelli di 50 numeri, un rimborso di L. 20, e a quelli di 25 numeri di L. 10.

OGNI NUMERO COSTA LIRE UNA
I biglietti si vendono in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria Via Milano 37, presso il Banco Prato Via Nazionale 25 e presso la Casa Haasenstein e Vogler Via Spirito Santo 982 PADOVA e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici Postali del Regno.
Per le richieste inferiori ai 25 Numeri aggiungere cent. 50 per spese postali. 759

L'EMULSIONE SCOTT è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie della infanzia.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'EMULSIONE SCOTT non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: Iposfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro consumo, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.
Tale preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.
Milano, 26 settembre 1885.
Prof. GAETANO STRAMBIO

"CINA"
CARTA DA LETTERE FINISSIMA
in elegante scatola
di 50 fogli e 50 buste
UNA LIRA
alla Libreria e Cartoleria Minotti
PADOVA - Piazza Unità d'Italia 942

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli **Arvosi economici del nostro Giornale**, il più diffuso della Città e Provincia.

D'AFFITTARE
in Carrara S. Giorgio
nel centro dell'abitato
palazzo per villeggiatura
recentemente costruito con terreno sottoposto ad uso di giardino e vigneto. Vicinanza ai Colli Euganei ed alle Terme di Battaglia.
Rivolgersi al signor UMBERTO RIZZI S. Matteo 1177 Padova. 1001

Ricerca di un maestro ripetitore di francese di aritmetica e geografia per un ragazzo tedesco. Offerta in mano le pretese presso Haasenstein e Vogler 1009 Padova. 1001

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente sollievo. Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a Lire 4,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciali, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. — La Direzione CHIOGNA-MOESCHINI

In Padova: Farmacie Piancri-Mauro 961

C. F. WEBER

Lipsia-Plagowtz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA A CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000

Prospetti e preventivi gratis



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 3 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma piano secondo, BOLOGNA. 669

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola

PADOVA
San Matteo 1154 - 1155
Ing. Ongaro e Vezù
MACCHINE AGRICOLE
con Officina
Costruzioni e Riparazioni 999
Cataloghi gratis a richiesta

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e per la montatura. - Prezzo L. 3.

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole. Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè. Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

Milano — FRATELLI INGEGNERI — Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITÀ A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per Formazione di praterie fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Perugia Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Belluno Il miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Venezia L'esito ottenuto del miscuglio per la formazione di praterie da voi acquistata la primavera scorsa, in ottremodo soddisfacente.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ulti a scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

Mantova Mi pregio significarvi che il miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materia cementum mio sabbiosa, da me sperimentato col vostro miscuglio per praterie assunte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, qualunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge o di brevissima durata.

Torino Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.

Ferrara Il miscuglio seme per formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ancona Il miscuglio spedito nella primavera scorsa ha dato un splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.

ARTICOLI IN GOMMA - GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia — S. Marco Frezzeria 1582 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore. Con una punta di platino L. 20 — a L. 25. — Con due punte . . . 32. — . . . 35. — in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40. — con bavero Velluto di seta
con mantellina . . . 30. — L. 450 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
per signora . . . 6. — uomo L. 16. —
signora . . . 15. —

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, ecc. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum) per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc. 836